

Frascati, Francesca Fagnani e il suo libro "Mala, Roma criminale"

Le scuderie Aldobrandini di Frascati hanno avuto l'onore di ospitare la giornalista e scrittrice Francesca Fagnani, domenica 26 maggio, per la presentazione del suo ultimo libro dal titolo "Mala, Roma criminale", edito da SEM. Ha dialogato con lei Daniele Autieri.

Mala, Roma criminale

In una sala al completo, Francesca Fagnani ha fatto il suo ingresso come una vera star, lei, che questa sera ci ha raccontato la mala di Roma, intrisa di personaggi ironici e dai tratti esilaranti.

Il racconto della giornalista

La giornalista romana ha dialogato con Daniele Autieri, anch'esso noto cronista.

Il libro-inchiesta è nato subito dopo la morte di Fabrizio Piscitelli, "Diabolik", capo ultras degli Irriducibili. Questo il 7 agosto 2019. Freddato con un colpo ravvicinato sparato a 2 cm dalla nuca, su una panchina a Parco degli Acquadotti. Il Killer è un argentino, e si dice che Piscitelli sia morto tra fuoco amico, come più avanti ha spiegato la stessa Fagnani.

Dalla sua morte, cambierà tutto l'assetto criminale romano.

Il "cartello" e quella vita all'apparenza normale

Dalle indagini condotte dalla giornalista a seguito della morte di "Diabolik", è emerso che Piscitelli aveva doppie, terze, se non addirittura quadruple vite.

Egli era cresciuto con Michele Senese, detto "O' Pazzo" (ma che pazzo non era, ma è riuscito a farsi diagnosticare tutte le malattie psichiatriche possibili, grazie all'aiuto di medici compiacenti, per evitare di farsi beccare), e con i suoi vicerè.

Il processo è ancora aperto, ma la Fagnani non si è data per vinta ed ha cercato e poi trovato Michele Senese per capire come mai Piscitelli fosse stato ucciso.

"Perché era ambizioso. Si credeva più forte del suo padrino criminale", gli ha risposto lo stesso Senese in uno stabilimento ad Ostia. Dopodiché, lo stesso Piscitelli farà tanti di quegli errori che non gli verranno perdonati dai suoi. Quindi, fanno presto gli amici a diventare dei nemici. E il solo fatto che Piscitelli sia stato ammazzato di spalle e non in faccia, quello era un chiaro segnale che per la sua "famiglia" criminale egli era diventato un infame.

Il tariffario dei Killer

Sembra una favola al contrario questa vicenda di cronaca romana a stampo mafioso.

E sempre più grottesca, e forse è proprio questo valore estetico narrativo a conferirgli la giusta drammaticità morale.

Come per l'onorario dei Killer. Infatti, sembra che ci sia addirittura un "tariffario dei Killer", con ricompense da capogiro. Tanto che l'argentino si dice abbia ricevuto 100 mila Euro per uccidere

